

## Personaggi

Anna Longo, giornalista di Radio 1, conduce da sempre la sua battaglia per la diffusione della cultura. E da quando è venuta a viverci, anche sul nostro litorale

di Andrea Corona

# Una militante della cultura



Anna Longo ha iniziato a lavorare in Rai a 22 anni entrando, caso raro, con un concorso, una borsa di studio vinta nel 1980. Da allora si è sempre occupata di radio, lavorando prima al GR3 e poi nel GR unificato sotto la direzione di un certo Livio Zanetti, come caposervizio della redazione Cultura Spettacoli. Ha curato rubriche e ha condotto per 10 anni programmi culturali in diretta, GR1 Cultura e poi Il Baco del Millennio. Oggi, tra i tanti impegni, è vice caporedattore della Redazione Cultura Spettacoli di Radio 1 e spesso realizza servizi sui beni culturali, l'ambiente, l'architettura, l'urbanistica, il paesaggio. Da qualche anno risiede nel comune di

Fiumicino nel quale ha portato la sua "militanza culturale" e il suo impegno per l'ambiente.

**Giornalista culturale alla Radio della Rai e militante ambientalista su Litorale Romano. Come ti senti ad avere due identità, due vite parallele?**

No, per niente, è la stessa e unica missione. Ho scelto nel mio mestiere di occuparmi di cultura proprio perché penso che la cultura sia uno strumento che consente di mi-

gliorare la nostra presenza nella società. È proprio la frequentazione con il mondo della cultura, archeologi, architetti, urbanisti, ambientalisti, ma anche storici, geografi, filosofi, studiosi del pensiero politico che mi ha consentito di guardare con attenzione e preoccupazione ai luoghi del litorale. Da un lato mi sono resa conto delle grandi ricchezze di questo territorio, spesso ignorate o maltrattate, dall'altro lato ho sentito la necessità di fare qualcosa per cercare di migliorare la situazione. E in questo i miei rapporti professionali con persone qualificate e sensibili mi ha molto aiutato.

**Chi hai coinvolto in questi anni?**

Il primo nome, noto, autorevole e

tanto appassionato è Fulco Pratesi. Un altro nome illustre è quello Valeria Ciangottini, l'attrice nota anche per la scena finale della Dolce Vita, che è tornata l'anno scorso per la prima volta sul luogo delle riprese. Poi studiosi di grande spessore, come Francesco Spada, Alessandro Leon, Paolo Berdini, Riccardo Morri etc. ma anche tutte le principali associazioni nazionali, da Italia Nostra, dal WWF a Marevivo, da Salviamo il Paesaggio, al Comitato per la Bellezza.

**So che hai una casa a Passoscuro. Ma non si potrebbe dire allora che c'è un tuo interesse personale, privato, in queste battaglie?**

Certo che c'è! Perché non dovrebbe esserci! Molti dei luoghi salvati dai grandi ambientalisti, storici dell'arte, archeologi, erano i luoghi in cui costoro vivevano, tuttora è così. Non è un peccato, perché se l'interesse particolare coincide con l'interesse collettivo si fa solo qualcosa di utile. A Passoscuro, nessuno sapeva che il paese era un'isola nel parco, una borgata marittima ricca di storia circondata dalla Riserva Naturale del Litorale Romano!

**Appunto, ma come sei arrivata a Passoscuro?**

Ho comprato una casa nel 2004 e visto il degrado, ho iniziato subito una raccolta di firme, con nomi illustri come Renato Nicolini oggi scomparso, per chiedere di togliere i cavi aerei dalla foce del Rio Tre Denari, firme poi confluite nel concorso "I Luoghi del Cuore del Fai". I residenti non sapevano di essere nella Riserva, ma sapevano, almeno i meno giovani, che c'era stato Federico Fellini. Così ho rivisto il film e ho scoperto che la scena finale era sotto casa mia! Che dovevo fare? Ignorare la cosa per non fare "interessi privati"?

**Già, e ci hai lavorato, proprio con la Ciangottini.**

Sì, ho lavorato anche a un documentario con Marina Pallotta e Stefano Manduzio. Con la scuola abbiamo avviato il progetto "La Memoria di un luogo", raccolta di testimonianze della nascita di Passoscuro, del Villaggio dei Pescatori, della presenza di Fellini, degli "scioperi al contrario" in stile Danilo Dolci che hanno dotato il paese di strade e illuminazione...

**La scuola è un soggetto importante della collaborazione con la tua associazione, Dolcespiaggia, da Spiaggia della Dolce Vita.**

La scuola a cominciare da un'insegnante, Stefania Bragaglia, che mobilita le masse, una figura straordinaria, capace di stimolare la voglia di fare, la voglia di riscatto, che conquista adulti e bambini. E poi l'attuale dirigente è competente e brava...

**Avete pulito le spiagge, con Legambiente, con le altre associazioni piccole e grandi. E siete stati i primi a fare delle manifestazioni per stimolare la realizzazione di percorsi ciclabili.**

Sì, e pensare che adesso ci troviamo a doverci preoccupare per alcuni dei progetti del Comune. Siamo riusciti a ottenere la modifica di un percorso che passava sulle dune protette della Riserva e adesso stiamo cercando di limitare l'illuminazione nel tratto, già quasi finito, del lungomare o "lungomuro" di Maccarese. Una battaglia che stiamo conducendo con Italia Nostra, anzi a nome del Presidio Italia Nostra per il Litorale Romano, che l'associazione nazionale ha voluto fosse costituito per rafforzare una presenza storica sul litorale, a partire dalle battaglie di Antonio Cederna che hanno portato alla costituzione della stessa Riserva.

**Ma una battaglia contro l'illuminazione di una ciclabile può essere definita una battaglia culturale?**

Certo! Anzi, penso che solo la cul-

tura, la conoscenza, fanno capire come intervenire su un territorio. Gli esperti sanno che l'inquinamento luminoso è un grave danno al paesaggio e alla natura. Per fare un progetto le amministrazioni dovrebbero tenere in maggiore considerazione i tecnici. Invece, mi pare che in Italia, in genere, si

sia diffusa una progressiva insoddisfazione per il valore della conoscenza e per le persone che ne sono portatrici. Vale anche per l'informazione, con alcune eccezioni, naturalmente. Ma posso dire che in fondo anche nel mio mestiere mi sento un po' una militante. Una militante della cultura...

## Una donna per amico

Dell'amicizia in generale e dell'amicizia delle donne, è il libro scritto da Anna Longo e Francesca Rigotti su uno dei più grandi temi della vita

"Il bene più grande che il nostro sapere ci offre per la felicità di tutta la vita è l'acquisto dell'amicizia". Si apre con questa frase di Epicuro il libro uscito da poche settimane e scritto da Anna Longo insieme a Francesca Rigotti, edizioni Orthotes.

Un'idea nata durante una conferenza tenuta dalla giornalista durante il festival "Filosofia al Mare"; invita a riscoprire l'amicizia attraverso i suoi fondamenti: il bisogno di raccontarsi, la condivisione degli ideali, la gratuità e il rispetto, la libera scelta, il legame forte che la caratterizza l'eguaglianza e l'amore stesso. Una riscoperta che dovrebbe indurre chiunque a superare il pregiudizio che ha dominato la scena della tradizione, e al quale non ha resistito nemmeno l'aperto e lungimirante Montaigne, circa l'incapacità da parte della donna di nutrire vere e proprie amicizie. Qui non si tratta affatto solo di "letture", ma anche di "ascolti", utili a capire, per esempio, perché Lucio Battisti si "malediceva" dopo aver scelto "una donna per amico".



## Gori Piscine

anche con  
acqua salata  
per allergie  
al cloro

PROGETTAZIONE, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE PISCINE  
REALIZZAZIONE SPA, SAUNA E BAGNO TURCO  
LAVORAZIONI SPECIALI E GIOCHI D'ACQUA  
TRATTAMENTO ACQUE

Fregene - Viale della Pineta, 53 • Tel. 333.3540470 - 333.7608047  
www.goripiscine.it • info@goripiscine.it